

## Inceneritore, non bisogna cambiare strategia

di **Chicco Testa**

**D**estra e sinistra sembrerebbero saldarsi nella loro opposizione al termovalorizzatore di Roma. Dopo Ruotolo della segreteria nazionale del Pd che chiede un referendum, torna sull'argomento Fabio Rampelli, esponente importante del partito laziale di Giorgia Meloni. Ognuno

può avere le sue idee ma è bene che questo avvenga senza ipocrisie e avendo ben chiari i numeri di cui si discute. Rampelli dice: portiamo la raccolta differenziata all' 80%. Sottinteso: in questo modo l'impianto potrebbe non servire. Bene. È quello che chiede più o meno l'Europa per avere un

tasso effettivo di riciclaggio al 65%, che è l'obbiettivo europeo.

continua a pagina 5

### **L'intervento**

## Vietato cambiare strategia sul termovalorizzatore

SEGUE DALLA PRIMA

**V**a ricordato infatti che non tutto quello che viene raccolto in maniera differenziata può essere riciclato. Gli scarti e la parte comunque non riciclabile ammontano almeno al 20%. La parte residua è quindi nel migliore dei casi il 35% e non il 20%. I rifiuti romani sono 1.650.000 tonnellate. Se si arrivasse a riciclare il 65%, e ci vorranno anni di duro lavoro (oggi siamo ben sotto), resterebbero circa 600.000 tonnellate che vanno collocate o in

discarica o avviate a recupero di energia nel termovalorizzatore. Meglio la seconda anche seguendo le indicazioni Ue.

Questi sono i numeri dai quali risulta chiaramente come il termovalorizzatore di Roma progettato non sia affatto sovradimensionato, come sostiene Rampelli. Ancor più se teniamo conto dei periodi di fermo per le necessarie manutenzioni. Probabilmente occorrerà comunque far ricorso alla discarica (che non c'è).

Rampelli poi contesta la scelta del luogo per la sua vicinanza al Santuario del Divino Amore. Premesso che impianti di questo genere sono collocati in posti ben più sensibili

dell'area in questione, che, oggi piuttosto sporca e degradata, non può che migliorare dalla presenza di un moderno impianto industriale sulla cui qualità architettonica occorre insistere. Il Comune ha già acquisto l'area e iniziato le

procedure di gara su quel sito, cambiarlo significherebbe mandare a monte qualsiasi possibilità di realizzare l'impianto.

Ricominciare da capo? E quale altro luogo non troverà obiezioni di vario genere? Anzi il dire sì, ma non lì, è proprio il modo per non fare nulla. Meglio parlarsi chiaro. Per il momento mi pare che da parte del governo nazionale non vi sia alcuna intenzione di ritirare i poteri

commissariali attribuiti al sindaco. Che a ragione conferma il suo programma, sostenuto, ne sono certo, dalla maggioranza dei romani.

**Chicco Testa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-5%,5-12%